



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA BINAGO

LA NOTIZIA

25 ottobre 2009

Ognissanti e la commemorazione di tutti i fedeli defunti

LE ORIGINI STORICHE DELLE DUE FESTE

di mons. **Marco Navoni**
dottore Biblioteca Ambrosiana

I primi due giorni di novembre sono dedicati a due feste tra le più care alla tradizione cristiana e tra le più sentite nella devozione popolare: Ognissanti e la commemorazione di tutti i fedeli defunti. Anche dal punto di vista storico, almeno per noi in Occidente, queste due date sono tra di loro collegate, nel senso che la prima ha per così dire germinato la seconda. Sappiamo che di norma i santi più importanti e celebri hanno una loro ricorrenza all'interno del calendario liturgico, ma già nell'antichità si sviluppò, a cominciare dall'Oriente, l'idea di una commemorazione collettiva di tutti i santi e come data fu scelta la prima domenica dopo pentecoste, a conclusione del tempo pasquale.

L'idea soggiacente è molto chiara e semplice: è lo Spirito Santo che sta all'origine della vera santità, perché fa sorgere e fa maturare quelle virtù che caratterizzano un'autentica vita cristiana. La data per noi oggi tradizionale, quella del 1° novembre, è invece relativamente più recente e risale al IX secolo nell'ambito delle Chiese dell'Impero Carolingio: è incerto il motivo per cui si scelse tale giorno, ma di fatto tale usanza si diffuse progressivamente in tutta l'Europa occidentale e soppiantò la tradizione più antica, di origine orientale (per altro ancora poco diffusa e poco sentita nella devozione popolare) che faceva riferimento alla Pentecoste.

Un impulso determinante al radicamento della festa di Ognissanti nella tradizione religiosa del popolo cristiano venne, due secoli dopo, dall'intuizione di un abate del grande e potente monastero medioevale di Cluny, sant'Odilone, il quale, volendo istituire una data in cui commemorare tutti i

fedeli defunti, scelse il 2 novembre per collegare esplicitamente tale ricorrenza con quella del giorno precedente, la festa di tutti i santi. Anche in questo caso l'idea del collegamento è evidente: i santi sono coloro che hanno già raggiunto la gloria del paradiso; ma verso tale meta sono incamminati anche i fedeli che in questa vita terrena hanno cercato di vivere la loro fedeltà al Vangelo.

Ed è proprio per sottolineare tale collegamento tra le due feste che le attuali norme liturgiche permettono, molto opportunamente, di proclamare per due giorni consecutivi, sia il 1° che il 2 novembre, lo stesso identico vangelo, quello delle beatitudini: i santi infatti nella loro vita hanno incarnato in maniera perfetta ed esemplare l'ideale altissimo che le beatitudini ci propongono; ma questo stesso ideale viene proposto a ogni cristiano che, passando, attraverso la morte, da questa terra alla vita eterna è chiamato dalla bontà misericordiosa del Padre all'eterna beatitudine. E ora due osservazioni sulla nostra tradizione ambrosiana.

Nel calendario liturgico ambrosiano la prima testimonianza di un giorno dedicato a tutti i defunti risale al 1125. Fu infatti l'arcivescovo Olrico che istituì tale ricorrenza, ma con una connotazione fortemente locale: l'arcivescovo stabilì che si celebrasse ogni anno la commemorazione di tutti i defunti della Chiesa milanese, e per questo volle collegarla a una data liturgica particolarmente significativa per la vita diocesana, la festa della dedizione della cattedrale. Tale ricorrenza fu dunque fissata al lunedì successivo la terza domenica di ottobre.

Probabilmente deriva di qui l'uso, ancora molto diffuso nella nostra diocesi, di celebrare la solenne preghiera di suffragio per i defunti della parrocchia il giorno seguente la festa patronale. Fu invece san Carlo, nel 1582, che sostituì la ricorrenza istituita dall'arcivescovo Olrico con la data del 2 novembre, per uniformarsi alla prassi liturgica della Chiesa romana e di tutto l'Occidente.

Avvento, tempo del "desiderio"

"nell'attesa della sua venuta"

Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottì tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. (Mt 24,

L'Avvento è il tempo che prepara la Chiesa a celebrare il mistero della manifestazione nella carne del Verbo di Dio. Di durata analoga alla quaresima (che prepara alla Pasqua), prende avvio (nella diocesi di Milano) con la domenica successiva alla festa di San Martino vescovo.

La venuta del Figlio di Dio sulla terra è un avvenimento di tale portata che Dio lo ha voluto preparare nel corso dei secoli.

Riti e sacrifici, figure e simboli della "Prima Alleanza" (Eb 9,15), li fa convergere tutti verso Cristo; lo annuncia per bocca dei profeti che si succedono in Israele; risveglia inoltre nel cuore dei pagani l'attesa di tale venuta.

S. Giovanni Battista è l'immediato precursore del Signore, mandato a preparargli la via. "Profeta dell'Altissimo" (Lc 1,76), di tutti i profeti il più grande e l'ultimo; egli inaugura il Vangelo; saluta la venuta di Cristo fin dal seno di sua madre e trova la sua gioia nell'essere "l'amico dello sposo" (Gv 3,29), che designa come "l'Agnello di Dio ... che toglie il peccato del mondo" (Gv 1,29). Precedendo Gesù "con lo spirito e la forza di Elia" (Lc 1,17) gli rende testimonianza con la sua predicazione, il suo battesimo di conversione ed infine con il suo martirio. La Chiesa celebrando ogni anno la **liturgia dell'Avvento**, attualizza questa attesa del Messia. Mettendosi in comunione con la lunga preparazione della prima venuta del Salvatore, i fedeli ravvivano l'ardente desiderio della seconda venuta. C'è, poi, una venuta nel quotidiano: è l'incontro del Signore nel segreto del nostro cuore, nel chiuso della nostra stanza. È la venuta del Signore nel nostro piegarci sulla Parola, nel fare obbedienza agli eventi della vita, è incontrare il Signore nel fratello. Anche questo incontro nel

quotidiano va preparato nella vigilanza, nella preghiera e continuamente ci richede e richiama alla conversione.

L'avvento ci chiede di essere sentinelle che attendono l'alba. La vigilanza è da intendere anzitutto a livello umano: vigilare sui nostri rapporti: con le persone, con gli avvenimenti. Vigilanza umana e vigilanza cristiana vanno insieme. La vigilanza non è un'attesa che sfugge l'impegno concreto nella vita, tutt'altro, è una vigilanza operosa. In questo tempo a noi compete restare servi che attendono il loro Signore e vivono il comando da lui lasciato: di amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati. È la carità il compito lasciatici dal Signore nel tempo della sua assenza. Ecco il presupposto della salvezza: il perseverare nella vigilanza e nella carità.

Il cristiano non può essere l'uomo di un momento, non può farsi portare dalle mode, dalle ideologie del mondo che hanno la durata di un giorno. Il cristiano è colui che ha gli occhi fissi sulle cose che restano, sul comando del Signore che permane e sa discernere ciò che davvero vale nella vita.

Il rischio oggi è che anziché tener fisso lo sguardo sul nostro Dio e attenderlo e vivere nella carità operosa, ci lasciamo incantare gli occhi da tante cose che scoppiettano e sono rumorose e mandano bagliori come i fuochi d'artificio, ma subito si spengono e ci lasciano nella notte, nelle tenebre.

E per evitare questo è importante curare il nostro "desiderio". Nella vita noi non siamo definiti solo da ciò che ci sta dietro, dalla nostra storia passata; ma siamo definiti anche (soprattutto) da ciò che ci sta davanti. Il desiderio, l'attesa plasma la nostra vita! Noi dobbiamo convertire i nostri desideri, che sono tanti e confusi, in un unico desiderio: del bello, dell'infinito, dell'assoluto, ... di Dio. La nostra vita porta l'impronta di Dio; il nostro cuore sente continuamente il richiamo di Colui di cui siamo immagine. Ma noi questa sete profonda spesso cerchiamo di saziarla con una quantità di presenze, di suoni, di immagini fino allo stordimento, all'ubriacatura. Ecco allora la vigilanza che è fatta di sobrietà, di digiuno, per cogliere in noi la vera sete, il desiderio vero.

È necessario inoltre dedicare tempo al Signore, perché ogni volta che mi piego sulla sua Parola, là incontro il Signore: è caparra e anticipazione della sua venuta definitiva. Certo, vivendo la carità, perché la vigilanza è attesa del Signore, ma una attesa operosa.

BENEDIZIONE NATALIZIA

DELLE FAMIGLIE E DELLE CASE

- È una tradizione antica, ma è ancora un gesto che esprime la fede nel Signore che si vorrebbe presente con la sua protezione nelle case e nei luoghi di lavoro.
- È però anche un impegno a vivere la propria vita sulla Parola del Signore.

MAR 3 nov Casale San Giovanni, via Bozzente, Padre Pio, Madre Teresa
MER 4 nov piazza Libertà, via Indipendenza, Risorgimento, Fontane, Pozzetto
GIO 5 nov via Deledda, Manzoni, vicolo Manzoni e via Due Giugno
VEN 6 nov via Primo Maggio
DOM 8 nov ore 18.15 santa Messa in chiesa parrocchiale

LUN 9 nov Casale Cassinazza, via Piretta, Beethoven, Mozart, via Gramsci n. 2
MAR 10 nov via Maroni, San Carlo, Puccini, Baia, De Gasperi, via Gramsci n. 4
MER 11 nov via Cadorna, Caduti, via Giovanni Paolo II, Cipressi
GIO 12 nov via Da Vinci, Michelangelo, Vignadoria, don Sturzo
VEN 13 nov via Dante e Carducci
DOM 15 nov ore 18.15 santa Messa in chiesa parrocchiale

LUN 16 nov via Falcone, Colombo e vicolo Colombo
MAR 17 nov via don Mazzolari
MER 18 nov Casale Roccolo, via agli Stagni, card. Schuster, Borsellino, ai Campi
GIO 19 nov via Como, Boccino, Ginestre, Battisti
VEN 20 nov via Varese, Val di Rame, Marconi
DOM 22 nov ore 18.15 santa Messa in chiesa parrocchiale

LUN 23 nov via Cappelletta, Monte Bianco, Monte Rosa
MAR 24 nov via Matteotti
MER 25 nov via San Francesco, Santa Chiara
GIO 26 nov Via Verdi, Rossini
VEN 27 nov via Leopardi, Pascoli
DOM 29 nov ore 18.15 santa Messa in chiesa parrocchiale

LUN 30 nov via Corridoni, Mistrangelo, Diaz, Vignagrande, Regazzoni, Santa Sofia,
vicolo Sant'Agata
MAR 1 dic via Santa Maria
MER 2 dic via San Giovanni, Volta, Villa
GIO 3 dic via Mazzini, Castello
VEN 4 dic via Garibaldi, vicolo Garibaldi, Piazza V.Veneto, via Larghi
DOM 6 dic ore 18.15 santa Messa in chiesa parrocchiale

LUN 7 dic Casale Lovaneda e Casale Cortico
MER 9 dic via Roma
GIO 10 dic via Alfieri, Baietti, via Gramsci (rimanente)
VEN 11 dic via San Pietro, San Paolo
DOM 13 dic ore 18.15 santa Messa in chiesa parrocchiale

LUN 14 dic via don Mariani, IV Novembre
MAR 15 dic via Sant'Agata, San Rocco
MER 16 dic via Mistò, via Cavour e piazza Cavour
GIO 17 dic via Morazzone, Acacie, Boffi
DOM 20 dic ore 18.15 santa Messa in chiesa parrocchiale

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NATI ALLA VITA NUOVA

19. PETROSINO REBECCA
20. TONELLO GIULIA
21. PANIGADA MARTINA
22. CRIVELLI NOELIA
23. MERLETTI MATTEO
24. VALZELLI VALENTINA
25. MANISCALCO FEDERICO
26. SALDARINI TAMARA
27. BOTTINELLI ANDREA

NELLA VITA ETERNA

24. DI VITA GIUSEPPE
25. RIGAMONTI ALESSANDRO
26. DE TOMASI ANGELA
27. RISTAGNO FILIPPO
28. VILLA PRIMINA
29. BRISA CINZIA
30. SARDO SALVATORE
31. MUSCETTI CATERINA GIUSEPPINA

AGENDA

25 ottobre: anniversari di matrimonio

31 ottobre: festa liturgica di TUTTI I SANTI

1 novembre: ore 14.30 in Santa Maria: Vespri dei Defunti; seguirà la visita e la benedizione delle tombe.

2 novembre: COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Tutte le sante Messe saranno celebrate nella chiesa di S. Maria nei seguenti orari: 8.30, 10.00, 15.00 (un particolare invito ai ragazzi e adolescenti), 20.30.

Si ricorda poi che durante l'ottava tutti i fedeli che visitano devotamente un cimitero pregando per i defunti possono "acquistare" l'indulgenza plenaria per i defunti secondo le solite condizioni: comunione Eucaristica, Confessione e preghiera per il Papa.

Sempre dal 2 al 7 novembre le S. Messe dei giorni feriali, saranno celebrate nella chiesa di santa Maria.

8 novembre: Giornata Diocesana Caritas

* Alle ore 10.30 in chiesa parrocchiale Santa Messa per i Caduti di tutte le guerre.

* Nel pomeriggio, in via San Carlo, sarà celebrata la tradizionale festa davanti all'edicola di S. Carlo. Alle ore 15.00 recita del santo rosario.

GIORNATA DI SPIRITUALITÀ DI AVVENTO per il gruppo di Terza Età

mercoledì 25 novembre 2009

presso i Padri Passionisti di Caravate

iscrizioni entro il 18 novembre presso Merletti Beatrice

Le Parrocchie di Malnate, Binago, S. Salvatore, Gurone, Cantello

organizzano

ESERCIZI SPIRITUALI SERALI

dal 16 al 20 novembre 2008

alle ore 20,45

nella chiesa parrocchiale di Gurone

per adulti e giovani delle parrocchie del
"decanino" di Malnate

Tema: Prima Lettera di S. Pietro

Predicatore: don Eugenio Mosca

Decanato di Varese

Evangelizzazione e Catechesi 2009/2010

XIII itinerario di Lettura Biblica

guidato da Luca Moscatelli

Isaia 1 - 12

7 incontri al giovedì

Date:

- **22 ottobre**
- **29 ottobre**
- **5 novembre**
- **12 novembre**
- **19 novembre**
- **26 novembre**
- **3 dicembre**

**Gli incontri si terranno alle ore 20,45
presso la Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo
Masnago - via Petracchi 4 - "la Cripta"**